Anno IV. - N. 1143 Trieste, Martedì 24 Febbraio 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. - N. 1143

Si publica due volte al giorno alle 5 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. - Ufficio del giornale CORSO N. 4 pianoterra. - ABBUONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1. 10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4. 20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino e contano: avvisi di commercio soldi 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Pagamenti anticipati. - Non si restituiscono manoscritti di alcun genere quand' anche non pubblicati.

Ecco il sommario del Piccolo del meriggio che esce oggi a mezzodì e sarà in vendita nei nostri locali a soldi 2:

Prendendo il caffè.
Tramonto.
Fratricidio.
Alle due più belle ragazze.
Alla ricerca del marito.
Educazione gattesca.
L'attentato di un sordo-muto.
Le donne che uccidono.
La storia del Circo Elton.
Pensiero.
La nota istruttiva.
Appendice: La macchia nera.

Telegrammi e Corrispondenze

Estrazioni. BUDAPEST 23. Viglietti della Lotteria Kincsem. Serie 3512 N. 75 vince f. 50.000; S. 3161 N. 83 vince f. 20.000; S. 2081 N. 27 vince f. 10.000; S. 2871 N. 38 vince f. 5000; S. 394 N. 19 vince f. 1000; S. 1290 N. 3, S. 2861 N. 48, S. 2947 N. 42, vincono f. 500.

Omaggio. PARIGI 23. L' associazione dei corrispondenti italiani ha deciso di andare a fare omaggio a Victor Hugo, in occasione del suo 85.o anno.

Dinamite AJA 23. Ad Amsterdam è stato istituito uno stretto servizio di vigilanza pei bagagli dei viaggiatori provenienti dall'America e dall'Inghilterra, allo scopo di impedire il trasporto di dinamite e di altre materie esplodenti.

Navigazione. AJA 23. La Società olandese di Navigazione a vapore attiverà, col 31 marzo prossimo, un servizio diretto di piroscafi tra Amsterdam e Londra.

Malversazioni. PIETROBURGO 22. Presso il tribunale militare di Kasan comincerà quanto prima un processo importante contro varî ufficiali superiori del Commissariato accusati di malversazioni.

Arresto. PIETROBURGO 22. Un ex-aiutante di campo del generale Tchernaïeff è stato arrestato e condotto alla prigione di Nertchinsk, per aver ucciso con un colpo di revolver un direttore di posta.

Estradato per errore. MADRID 23. Donato Enaje, compromesso politico, la cui estradizione venne per errore concessa dal governo francese, fu, dietro istanza di quest'ultimo, rinviato in Francia.

Sequestri, suicidio e dinamite. PIETROBURGO 23. La polizia riuscì a sequestrare nel porto di Dorpat numerosi proclami. Lo studente Perelow, gravemente compromesso, si uccise mentre lo arrestavano. Gli furono trovati molti proclami, corrispondenze, revolver e pugnali, nonchè dinamite, una tipografia clandestina e migliaia di rubli. Furono fatti numerosi arresti a Pietroburgo, a Reval e Kiew.

Un cassiere che s'impicca. LEOPOLI 23. Mentre si eseguiva la revisione della cassa, alla filiale della Banca ipotecaria galliziana, il cassiere Brandt si è appiccato. Si trovò che mancavano 7000 fior.

Matrimonio cospicuo. ROMA 22. Il duca Leopoldo Torlonia, ff. di sindaco di Roma, è fidanzato colla principessa Letizia Bonaparte, figlia della principessa Clotilde. Il principe Alessandro Torlonia, zio del duca Leopoldo, per opera del quale venne combinato il matrimonio, dona alla sua futura nipote un appannaggio di 100 milioni.

Grave disgrazia. MILANO 23. Ieri nella birraria Stoker, sotto la galleria Vittorio Emanuele, è seguita una disgrazia gravissima. Il conte Anguissola ed i signori Rasini, Fossati e Pirinoli, rottasi una balaustrata a vetri del primo piano, sono caduti al suolo sottostante ferendosi gravemente.

CORTE D'ASSISE.

(Vedi il N.º di ieri)

La seduta di sabato fu occupata coll'esame dei primi fatti posti a carico dell'accusato, quelli cioè relativi ai titoli interinali venduti e per i quali gli acquirenti versarono i denari senza poter ricevere un bel nulla.

Le deposizioni dei testi non offrono alcun particolare interessante.

Il Dr. *Golmarcich* di Ossero, depone a mezzo dell'avv. Dr. Martinolich. Acquistò i titoli in seguito alle esortazioni del mediatore Paolo Dellatorre e più che altro per cavarselo dai piedi. Pagò le 11 rate, non ebbe alcun biglietto. Incaricò il Dr. Martinolich di procedere, ma non si venne a capo di nulla. Fu fatta la petizione. Il Levi, contumace, venne condannato a pagare f. 220. Mentre si stava per fare lo oppignoramento comparve lo scritturale Palazzi (ora decesso) quale incaricato del Levi e pregò di accettare f. 25 quale prima rata di rimborso e così di seguito avrebbe pagato il resto fino al totale saldo. Dopo tre giorni il Levi scomparve da Trieste.

Il teste sa che ad Ossero vi sono altri egualmente danneggiati.

***

Si dà lettura della deposizione del danneggiato Giovanni Leban, ora decesso. Quando il Leban, che aveva già pagato f. 220 per un biglietto Credit, versò l' ultima rata per ritirare la cartella originale, gli fu detto che il Levi era assente. Allora il Leban si presentò alla Polizia. Questa fece chiamare Marco Levi. Invece di lui si presentò il fratello Giacomo; disse che Marco era a Venezia e la cassa chiusa.

Si rilevò invece che il Marco Levi era a Trieste nascosto.

Accusato. Vede signor Presidente, c' è qui un altro che rassomiglia perfettamente a me. Io ho mandato per mezzo d'Annau il biglietto originale al Leban, ma questi non volle pagare l'ultima rata.

***

Gli altri danneggiati depongono presso a poco nell'istesso senso. Tutti, chi più, chi meno, dicono d' essere stati perseguitati da uno o dall'altro mediatore, principalmente dall'Annau, sino a tanto che sottoscrivevano per un titolo interinale. Pagarono; ricorsero alla Polizia, ai Tribunali, ma non poterono ricavare un centesimo.

L'accusato Levi cerca di riversare tutta la colpa sull'Annau che faceva credere a lui di aver stornato gli affari e lo dichiara una birba.

Il Presidente gli osserva che questo sistema di difesa di riversare la colpa su un altro, specialmente sull'Annau, che ora trovasi assente, non può certo giovargli.

***

Enrico Canzio dichiara di aver conosciuto il Levi, soltanto perchè certo Palazzi ebbe a presentarglielo. Il teste richiesto se voleva esborsare 10,000 fiorini per affari bancari, chiese del tempo per rispondere. Intanto seppe che il Levi era andato nel Regno vicino.

Desta l'ilarità la deposizione di certo Weiss, di Lubiana, il quale pagò 71 fiorino per un biglietto. Al momento che gli doveva venir estradato, il Levi volle persuaderlo invece a prenderne un altro per 285 fiorini, calcolandogli i 71 fiorino quali rate anticipate. *Ma* - osserva il teste - *se go pagado 71 fiorin senza aver niente come volevi che pagossi ancora 214?*

***

Guglielmo Cavalieri, quale procuratore della cessata ditta Clemente Cavalieri, ha accordato al Levi sovvenzioni di danaro su biglietti originali.

Vito Padoa, quale segretario della Banca Popolare, depone che il Levi in più riprese e più anni depositò biglietti alla Banca e ne ebbe sovvenzioni da 3 a 30 mila fiorini.

Il Dr. Baseggio, difensore del Levi, chiede che siano ritirati i libri della Banca Popolare e della ditta Cavalieri, perchè questi potrebbero dimostrare che effettivamente il Levi possedeva i viglietti pei quali rilasciava titoli interinali, e conseguentemente possedeva dei capitali, imperocchè tra il valore del biglietto originale e l'importo sovvenzionato corre sempre una notevole differenza.

Il P. M., sostituto procuratore di Stato Canevari, si oppone dicendo riuscire indifferente se l'accusato era possessore o no dei biglietti. Resta il fatto che dopo incassato il danaro non li consegnava alle parti.

La Corte, ritiratasi, respinge la domanda della difesa, che si riserva i rimedi di legge.

Udienza del 23.

La deposizione dei coniugi Plamper è conforme all'atto d'accusa.

Levi invece sostiene che il Plamper era d'accordo d'accettare il titolo interinale, soltanto voleva avere un titolo di rendita italiana invece che di rendita austriaca. Sostiene che fu l'Annau, il quale andò a ritirare i mobili e consegnò alla moglie del Plamper qualche cosa in denaro, che doveva essere l'anticipazione dei *coupons* scaduti.

Il Plamper invece riafferma che i mobili furono asportati senza che egli avesse accettato il titolo, giacchè doveva dare una risposta al lunedì e i mobili furono portati via la domenica.

Il danneggiato Giuseppe Pavan, depone in conformità all'atto d'accusa. Nel giugno 1878 combinò un affare di 1000 fiorini, gliene mancavano 200; incaricò certo Forlì di procurarli verso deposito di 11 viglietti di lotteria. Pagò quindi regolarmente gl'interessi o al Levi o al suo agente. Un bel giorno rilevò che due dei suoi viglietti depositati erano sortiti, uno con vincita di 40 lire, un altro di 30 lire; si recò allora per riscattarli, ma il Levi li aveva già venduti.

Il Pavan si rivolse ai tribunali; chiede il risarcimento del danno di f. 260.

Messo a confronto il teste Pavan con l'accusato Levi, questi sostiene *che* il Pavan non aveva pagato l' ultima rata, *che* in forza della lettera contrattuale esso Levi era in diritto di vendere i biglietti. Osserva però *che* il giorno stesso in cui il Pavan impegnò i biglietti, esso accusato li consegnò al suo capitalista. Non sa cosa ne sia avvenuto.

Il difensore del Levi, il Dr. Baseggio, riterrebbe opportuno sentire il teste Forlì e per maggior chiarezza far venire da Padova i registri commerciali del Levi. Il P. M. si oppone perchè le risultanze dell' odierno dibattimento sono sufficienti. La Corte accoglie le osservazioni del P. M. La difesa si riserva.

***

E finalmente veniamo all' affare Bortolotti di cui abbiamo dato ieri un esauriente dettaglio dell'accusa.

Il *Levi* dichiara che il Polacco venne da lui; gli narrò che una certa Bortolotti, per la simpatia in lui riposta, voleva fare un vitalizio. Esternò la sua meraviglia perchè non conosceva questa signora. Parlò assieme al Polacco con la Bortolotti; stipularono le condizioni. Anzi il Polacco ebbe ad osservargli che l' affare era buono, perchè la Bortolotti, causa una malattia di petto che soffriva, non poteva vivere molto. Esclude di aver fatto mai menzione di possedere stabili, ignora se in presenza della Bortolotti altri ne avessero parlato; certo non lo ricorda.

Quando il notaio Cronnes osservò che non c'erano garanzie, il Polacco offerse alla Bortolotti, quale garante la moglie di esso accusato. La Bortolotti accettò. Cedette subito la ipoteca, con piccola perdita, perchè doveva recarsi nel regno d' Italia per regolare certi affari. Pagò la prima rata, avrebbe pagate le altre ove non fosse stato tradotto nelle carceri italiane, come sotto l'inquisizione.

Pres. (*con energia*). Non posso lasciar correre questa espressione che è falsa; noi conosciamo benissimo le leggi italiane. Se fu arrestato ci saranno stati buoni motivi.

Si passa all' interrogatorio del *Polacco*.

Dichiara che fu la Bortolotti e la sua cameriera che vennero a cercarlo nella agenzia d'affari, che cinque anni addietro aveva eretto in via S. Spiridione. Parlò del vitalizio al Levi, dopochè lo vide sulle scale ove abitava la Bortolotti, e seppe dal Levi l' affare stesso. Si raccomandò di preferirlo quale sensale. Ritenne il Levi persona solvente. Il Levi aveva un negozio di cambiavalute con entro viglietti e carte di valore. Si sapeva che di recente aveva guadagnato al lotto circa diecimila fiorini; la sua casa era ben ammobiliata, portava sempre al dito anelli magnifici e di valore. Lo riteneva un uomo dabbene e quindi l' affare del vitalizio sicuro per la Bortolotti. In quanto alle accuse contenute nelle deposizioni e nelle promemorie della Bortolotti non c' è da stupirsene.

Questa donna fantastica accusava i suoi parenti di truffe, di furti, di estorsioni. Dava del ladro al marito, del truffatore al fratello, di calunniatrice e ladra alla sorella di lei. Non si può quindi prendere sul serio, se dopo un affare andato a male dice d'essere stata imbrogliata.

Il notaio Hochkofler spiegò per mezz'ora alla Bortolotti che non v'era alcuna garanzia. La Bortolotti aderì e firmò. Non esclude che nella sua qualità di sensale avrà cercato di persuadere i contraenti, ma dalla persuasione alla truffa ci corre. Ricorda il suo passato onesto, si dice beneviso da quanti ebbero a concludere affari con lui.

Concluso l'affare, il Levi gli disse che doveva partire da Trieste, che non poteva tenere quel capitale al $5^1/_2$ % mentre ne pagava 12 %, cercasse un acquirente. Assieme al sensale Stolfa lo trovò nella persona del Posser. L'affare fu concluso, ebbe 100 fiorini di provvigione, di cui una metà passò allo Stolfa in presenza del Posser.

Il dibattimento viene sospeso alle ore 2 pom. e ripreso alle 5 per continuare sino alle 9 pom.

Domani daremo il seguito.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto. Leva il sole ore 6 45, tram. 5.40 — *Oggi*: S. Mattia ap. e m. — S. Ida v. — *Domani*: S. Valburga v. — S. Cesario medico — Termometro C. ore 7 ant. 4.6, ore 2 pom. 6.8. — Altezza barometrica 733.2.

Consiglio di città. Domani 25 corr. alle ore 6 pom., avrà luogo la V seduta publica del Consiglio di città. L'ordine del giorno rimane quello da noi publicato il 18 corr., fissato per la seduta del 19 corr., che fu sospesa causa il decesso del barone Rittmeyer.

Elargizione. La signora Cecilia baronessa de Rittmeyer consegnò alla Presidenza municipale l' importo complessivo di fiorini 10.000 e precisamente:

a) in esecuzione d'ultima volontà del defunto di lei consorte, l' importo di fiorini 5000 in aumento del fondo intangibile della Pia Casa dei poveri, e f. 1000 a favore della locale Società di mutuo soccorso per ammalati;

b) di propria generosa iniziativa, in omaggio alla memoria del defunto. gl' importi seguenti: a favore dell' Istituzione dei fanciulli abbandonati, f. 1000; a favore del fondo degli orfani del Lloyd a.-u., f. 1000; a favore dell' Istituto Elisabettino (Asilo per fanciulle), f. 500; a favore della Società degli amici dell' infanzia, f. 500; a favore del Pio fondo di marina, f. 300; a favore della Croce Rossa, f. 200; a favore della Società di soccorso patriottica di Signore, f. 200; a favore della Società per l' abbellimento della città di Trieste, f. 200; a favore delle famiglie colpite dal vaiuolo, f. 100; assieme f. 10 000.

La Presidenza municipale, mentre dispone l' invio dei largiti importi alla loro destinazione, porge, anche a nome della Direzione generale di publica beneficenza e delle altre beneficate istituzioni, coll'animo vivamente commosso per sì insigne atto di beneficenza, i più vivi e sentiti ringraziamenti alla generosa donatrice.

Alla Previdenza. Il signor Leone Napoli fece pervenire all'Unione filantropica „La Previdenza" l' importo di *fiorini quaranta*, quale parte del ricavo affitto finestre negli ultimi giorni di carnevale.

Esposizioni permanenti all'estero. Questo spettabile consolato generale del Portogallo comunica che nelle città di Lisbona e Porto vennero istituite delle esposizioni permanenti di prodotti industriali e commerciali, tanto nazionali che esteri. Maggiori relativi dettagli si possono rilevare nel locale ufficio di borsa.

Onorificenze. Il sig. Oscar Gentilomo, Direttore di questa *Filiale dello Stabilimento austriaco di Credito*, è stato insignito dal governo ellenico dell' ordine del Redentore in *oro* (croce d' ufficiale) per avere, con molta abilità, contribuito alla riuscita dell'ultimo Prestito greco.

Insignì poi dello stesso ordine *in argento* (croce di cavaliere) il sig. Giorgio di Andrea Galatti, che, con molta capacità, condusse le trattative con lo *Stabilimento di Credito*.

S. M. il re d'Italia conferì di *motu proprio* il titolo nobiliare ereditario di conte al sig. comm. Giuseppe Muratti, per i suoi meriti nel campo finanziario ed in quello della filantropia.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio i seguenti effetti:

Una borsetta contenente un piccolo importo di danaro, rinvenuta dalla signora A. M., nei pressi del negozio Tavolato. — Una museruola, rinvenuta in via Beccherie.

Società dei cappellai. Nel congresso generale che tenne la Società dei cappellai, domenica scorsa alle 3 pom., sopra proposta del socio Tonon, venne decisa la riammissione dei soci espulsi per morosità, dopo però che questi avranno sodisfatto per intero al loro debito verso la cassa sociale.

Nello stesso congresso si procedette all' elezione della rappresentanza sociale. Furono eletti: a presidente Giuseppe Viezzoli; a segretario Antonio Samaritani; a cassiere Antonio Buttignoni; a ragioniere Carlo Canciani; a revisori: Enrico Simonetti e Antonio Sniderscich; a consiglieri: G. Marini, A. Vedlin, E. Boenco, G. Saversnich, R. Zorzenoni, P. Venturi, A.

Furian, T. Alessandrino, G. Fabro ed A. Mosettig.

Il ballo dei caffettieri. Si sa che i tavoleggianti di caffè, durante tutto l'anno e specialmente in carnovale, quanto più gli altri trovano l'occasione ed il tempo di divertirsi, altrettanto per essi diventa obligo di sacrificio. È giusto pertanto che tocchi anche la loro volta per un po' di svago: in carnovale devono lavorare di schiena; si prenderanno una nottata in quaresima.

Lunedì prossimo adunque, i tavoleggianti daranno il loro ballo annuale al teatro Armonia. Siamo certi che riuscirà, com'è sempre riuscita, una festa brillantissima. E noi auguriamo loro proprio di cuore che si divertano il più possibile.

Per le famiglie dei vaiuolosi pervennero alla Presidenza municipale: Da un anonimo, a mezzo del giornale, *Tr. Zeitung*, f. 5.50; da un costante lettore del *Piccolo*, a mezzo della red. f. 1.

Nuove invenzioni. Un giornale di Vermout, dal titolo di *Rutland Daily Herald* è stampato interamente su carta fabricata con segatura di legno.

Questa carta si ottiene mediante una macchina inventata da un certo signor Poud, per mezzo della quale la segatura di legno, i trucioli e i pezzetti di legno possono esser ridotti con grande rapidità in una pasta fina, che conserva tutte le fibre originali del legno e lascia intatta la celluloria; il che dà alla carta maggior forza, morbidezza e pieghevolezza.

Siccome con questa pasta si possono fare tutte le specie di carta, senza aggiungere cotone, cenci o iuta, così essa presenta una considerevole economia sulla carta ordinaria.

I legni più adatti per tale fabricazione sono i legni dolci.

Oltre alla manifattura della carta, la pasta può servire a farne cartoni, paraventi ecc.

La forza di tensione della pasta è di 8 a 12 libbre inglesi per pollice quadrato.

Malattie contagiose. Ecco il bollettino ufficiale delle malattie contagiose, dalle 2 pom. del 22 alle 2 p. del 23 corr.

Vaiuolo. Colpiti 8 e precisamente: nel distretto di Città vecchia 1, di Città nuova 1, di Barriera vecchia 1, di S. Giacomo 1, di S. Anna (compresa la villa di Servola) 2, di Farneto 1, di Basovizza 1. — Morti 4 e precisamente: nel distretto di Città vecchia 1, di Città nuova 1, di S. Giacomo 1, all'ospitale 1. — *Varicella*. Colpiti 1. — *Difterite e Croup*. Colpiti 3. Morti 2.

Per offesa all'onore. Alle 9½ d'ieri mattina venne pronunciata dal giudice signor Mestron, alla Pretura urbana penale, la sentenza nella causa per lesion d'onore intentata dal sig. Giuseppe S., contro il sig. Vittorio Dolenc. Per il querelante sig. S. comparve l'avv. Dr. Venezian; pel sig. Dolenc il Dr. Stangher, sostituto dell'avv. Dr. Benigher. Prima che la sentenza venisse pronunciata stava in facoltà dell'accusatore di ritirare l'accusa, ma avendo dichiarato l'avv. Dr. Venezian di non aver avuto un tale incarico dal suo rappresentato, il giudice pronunciò la sentenza, che fu di assoluzione pel sig. Dolenc.

Le motivazioni della sentenza dicevano, che: quantunque fosse constatato il fatto avere il Dolenc, allorchè fu assunto in esame dal Tribunale, deposto essere il S. persona *cattiva*, *dannosa* ed *intrigante* ed essere stato egli espulso da varie Società; considerato che il giudice era obligato ad investigare ed il Dolenc a dire la verità: si trovava a tenore di legge di assolverlo.

L'avv. Dr. Venezian insinuò ricorso, chiedendo copia della sentenza.

Due fratelli contro un solo. Girolamo e Tomaso G., osti, s'azzuffarono col facchino Valentino K. Questi venne dai primi sopraffatto, e riportò delle sonore busse, percui lamenta varie contusioni al capo. I bastonatori vennero arrestati.

Rincasando. Il giornaliero Giacomo Marin, d'anni 20, da Loitsch, mentre si riduceva alla propria dimora in Servola N. 50, ebbe la disgrazia di cadere, strada facendo e di spaccarsi la fronte; percui dovette rifare la via percorsa e ritornare a Trieste, per portarsi all'ospitale, onde farsi curare la ferita riportata.

Entro il „dock." Il marinaio germanico Enrico Fischer, d'anni 34, da Rotterdam, mentre nello squero di S. Rocco, su di un ponte voleva passare dalla nave „Ellida" a terra, cadde accidentalmente dal ponte nel *dock* - un' altezza di circa 4 metri - riportando delle contusioni al torace e delle lesioni interne. Fu tosto provveduto al suo trasporto all' ospedale di qui.

Teatro Filodramatico. Nel *Sullivan*, in quella parte che abbiamo visto sostenuta dai migliori nostri artisti, Andrea Maggi recitò in modo da non permettere che si rimpianga alcuno. La sua voce magnifica si presta ottimamente all'espressione di qualunque sentimento. Dopo la scena del terzo atto ebbe applausi entusiastici.

La signorina Pavoni lo secondò stupendamente.

Questa sera: *I Fourchambault*, il capolavoro di Augier, che alcuni critici dicono il capolavoro del teatro moderno francese.

Dopo molto tempo che questo lavoro non si rappresenta a Trieste è sicuro che desterà vivo interesse.

Tra colleghi. I due agenti di commercio Rodolfo T. ed Antonio P., trovarono beghe, l'altra sera, per futili motivi. Il T., andando per le spiccie, assestò all'altro un ceffone; il P. non parve affatto disposto a tenerselo, e stava per succedere una zuffa seria tra i due colleghi. Per buona sorte il pronto intervento delle guardie - che li separarono - impedì maggiori guai.

Furto. Mentre l' altra sera Giuseppe T. chiudeva la propria osteria, in via Valdirivo N. 13, riteneva che - eccettuato forse qualche sorcio - non ci fosse rimasta anima viva nell'osteria. Ma s'ingannava: un ignoto furfante s' era nascosto e rimase chiuso dentro. Una volta solo, si impossessò di un piccolo importo di danaro che trovò; quindi, aperta una finestra, prese il volo.

Pel giuoco. Il garzone macellaio Francesco Prebei, d'anni 16, ieri verso le 2 pom. s'era fermato a giuocare a *sassetto* in Rena vecchia, con altri *signorini* della sua età. Il *nobile* giuoco diede argomento a diverbio tra' giuocatori e il Prebei ne uscì con una *britolata*, assestatagli da un monello di 14 anni, alla mano destra, che gli ferì le dita medio ed anullare.

Dovette recarsi all' ambulanza chirurgica a farsi medicare.

Preda abbandonata Questa mane alle ore 5, da una pattuglia di guardie di p. s. furono rinvenute, nel portone della casa N. 10 in via Cecilia, due botti d'olio, e sulla publica via due carretti a mano a due ruote ivi abbandonati.

È probabile che gli oggetti summenzionati siano di furtiva provenienza e perciò abbandonati da coloro che non poterono, in tempo utile, disfarsene agevolmente.

Ammalato sulla publica via. Ieri mattina alle 8 ore fu trovato giacente a terra, in via delle Sette Fontane, il giornaliero Lorenzo Miclovich, d' anni 57, da Sessana. Era caduto in seguito ad improvviso male da cui fu colto. Venne trasportato all'ospitale.

Piccoli arresti. Per eccessi commessi in istato di ubriachezza, passarono agli arresti: Filippo Z., d' anni 52, da Gorizia, falegname; Tomaso W., marinaio inglese, Valentino C., d'anni 24, da Karpaso, muratore, nonchè Luigi P., d'anni 26, da Trieste, giovane da caffè, per eccessi commessi in una casa innominabile di via S. Filippo. — Per contravvenzione allo sfratto e per ubriachezza venne arrestata Giuseppina G., d'anni 40, da Dornberg, di professione... vagabonda - una professione invidiabile davvero! - e Giovanni R., d'anni 19, da Trieste, venne accompagnato in via Tigor perchè turbava la quiete publica con canti clamorosi.

Ogni giorno una. Cose di quaresima.

— Com' è che vostro marito non viene mai a confessarsi?

— Dice che non fa peccati!...

— Ma che! l' uomo giusto pecca sette volte al giorno.

— Sette volte!... ah, ma egli non è mica un uomo giusto!

Teatro Filodramatico. Compagnia Bellotti-Bon, diretta dal cav. Maggi. (Ore 7½) „I Fourchambault".

Anfiteatro Fenice. (Ore 7½) Compagnia equestre italiana Dapaoli-Marasso. Rappresentazione.

Listino. Napoleoni 9.77½ a 9.80, Zecchini 5.72 a 5.74, Lire sterline 12.37 a 12.39, Londra 124.— a 124.30, Francia 48.70 a 48.95, Italia 48.60 a 48.85, Banconote italiane 48.70 a 48.95, Banconote germaniche 60.35 a 60.60, Rendita austriaca in carta 83.60 a 83.75, detta in argento 84.15 a 84.25, Rendita ungherese in oro 4% 98.45 a 98.55, detta in carta 5% 94.15 a 94.35, Credit 305 a 303, Prestito greco 5% fr. 346 a 348, Rendita ital. 96¾ a 96⅞.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redatt resp. A. Rocco.

Pensionati ed impiegati ricevono moneta pagamento rateale. Agenzia Via Farneto 25 II piano. (51)

Smarrito cagnetta bianca e nera, rizza, con placca, razza inglese, risponde al nome Lila. Il trovatore è pregato di portarla via Cavana 19 III p., ove riceverà mancia di fior. 2. (74)

Ricercansi riscuotitori ramo schedista. Indirizzo „Piccolo". (75)

D'affittare una o due stanze ammobiliate, con ingresso libero. Via Squero Nuovo 7 A, III piano. (76)

A motivo di partenza, da vendere mobili, specchi, quadri e pianoforte. Via S. Nicolò 28, III piano, dalle 12-5 pom. (77)

D'affittare una stalla con rimessa. Insinuarsi al „Piccolo". (56)

Pianino prezzo bassissimo, vendibile. Indirizzo qui. (65)

Ricercasi un praticante per una casa di commercio. Indirizzo al nostro ufficio. (66)

Mutuo ricerca un impiegato. Offerte Posta restante F. A. 222. (67)

D'affittare prontamente fino al 24 Agosto un quartiere. Corsia Giulia N. 156 II piano. (71)

Trovai conforto dichiarazioni tua 22, rilevando sopratutto corrisposta sono. Affliggemi tua tristezza, che anche nell'anima mia sento. Tutto, angelo adorato, sopportar procura, compenso mio sublime affetto. Quanto, indimenticabile delizioso appuntamento 4½ Sabato dichiaratoti, tutto riconfermeroti, giurandoti ancora vivrò per te solo potentemente amare. Spero presto notizie Lubiana. Abbraccioti. (79)

VINO in fusti da 10 litri. Via S. Lazzaro, 4. (1342)

Il Cancello Pegni

prima in Via Fontanone N. 12, si è traslocato ora in 1401

Via della Legna

(Piazza della Legna) Num. 1.

Novità! In Rate!

Il lavoratorio da **Tappezziere Via Farneto N. 12 I p.**, assume qualunque ordinazione di **Canapè, Divani** e **Stanze complete**, a prezzi convenientissimi, pagabili in **RATE**. (1316-b)

Non v'è più bello!

che vedere un ragazzino vestito
CON

Elegante costume
ALLA

MARINAIA

di lana a maglia: in bleu e caffè, che si vende, in ogni grandezza, compreso berretta e maglia, a f. 7.30, 7.50, 8, 8.50 e più

NONCHÈ

Maglie alla marinaia in ogni grandezza, soltanto qualità fina, colori solidi, a soldi 50, 55, 60, 65, 70, 75 e più.

Ogni genere COLLETTI alla marinaia, dei più moderni

AL

NEGOZIO VIENNESE C. REISS

Trieste Piazza della Borsa 602

Caffè Fabris!

Io sottoscritto compio il dovere di partecipare a questo Rispettabile publico di aver acquistato tale esercizio di Caffè, che col prossimo giorno 24 corr. andrà per mio conto. Posso assicurare che nulla ommetterò, sia nel servizio che nei generi, e così pure in un copioso numero di giornali, onde acquistarmi la stima dei miei signori avventori e di questa gentile cittadinanza.

Giuliano Vuchcovich
Proprietario del Caffè Fabris.

Trieste, 23 Febbraio 1885. 1403

È sortito

„L'Universo Illustrato"

Giornale delle famiglie.

fascicolo 1°, Anno II° 1885. A soldi **20** il fascicolo. Ogni mese esciranno 2 fascicoli. Vendita e abbonamenti presso la Libreria Bernardini 1402

Via S. Sebastiano N. 7

LA

Sartoria Economica

Giovanni Batelli

Via Barriera vecchia N. 6 p. I

Avverte la sua numerosa clientela che, avendo cambiato sistema di lavorazione, si trova in grado di confezionare qualunque lavoro con la massima perfezione ed a prezzi da **non** temere concorrenza.

Giovanni Batelli.

La Filiale della Banca Union

Trieste s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambiovalute.

a) Accetta versamenti in conto corrente:

Abbuonando l'interesse annuo

per Banconote 3¾% con preavviso di 5 giorni
4 % „ „ „ 12 „
4¼% a quattro mesi fisso.

per Napoleoni 3¼% con preavviso di 20 giorni
3½% „ „ „ 40 „
3¾% „ „ „ 3 mesi
4 % „ „ „ 6 „

IN BANCO GIRO abbuonando il 3% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso chèque; importi maggiori preavviso avanti la Borsa. — Conferma dei versamenti in apposito libretto.

Conteggia per tutti i versamenti fatti a qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

Assume pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco d'ogni spesa per essi. — b) S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso d'assegni, cambiali e coupons, verso ⅛% di provvigione — c) Accorda ai propri committenti la facoltà di depositare effetti di qualsiasi specie e ne cura gratis l'incasso di coupons alla scadenza.

Stab. austr. di Credito per comm. ed industria

Versamenti in contanti

Banconote 3¼% annuo int. verso preav. di 4 giorni
3½ „ „ „ „ 8 „
3¾ „ „ „ „ 30 „

Napoleoni 3% annuo int. verso preav. di 30 giorni
3¼% „ „ „ „ 3 mesi
3½% „ „ „ „ 6 „

Bancogiro Banconote 3½% sopra qualunque somma. **Napoleoni**: senza interessi.

Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Brünn, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram Arad, Graz, Herrmannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Salisburgo, franco spese.

Acquisti e Vendite di Valori, divise & Coupons ⅛% provvigione.

Anticipazioni sopra **Warrants** interesse da convenirsi.

Mediante apertura di credito a Londra e Parigi ⅛% provvigione per 3 mesi.

„ **Valori** 6% interesse annuo sino l'importo di f. 1000 per importi superiori tasso da convenirsi

Trieste 1. Ottobre 1880. (60)

IL BIGLIETTO ROSSO (134)

— Forse egli era già fuori di casa, quando siete andato a cercarlo in via Rover-Collard. Desiderava molto di vederlo per ringraziarlo di quanto ha fatto per noi. Ma anche senza lui posso dirvi l' esito delle sue imprese. Successo completo, vittoria su tutta la linea. Mia madre è già in viaggio per l' Italia, e con lei anche Rochas.

Ebbe con Plancoet un colloquio assai breve ma esplicito, poi si abboccò con Gabriella. Un'ora dopo abbandonò la casa e non vi fece ritorno. Così che lo sloggiamento della mia sorellina si è fatto con tutta tranquillità. Essa ha coraggio e carattere: neppure una lagrima, neanche una parola. Rocco avealа senza dubbio preparata a questo passo. L' ho condotta presso la sorella del mio colonnello, e vi resterà fino al giorno del vostro matrimonio, che spero non sarà lontano, giacchè Plancoet avrà senza dubbio ottenuto il consenso della mamma.

— L'ho incontrata iersera, la signora Verdon, mentre usciva di casa. Essa stessa mi disse di aver poco prima firmato il consenso dal notaio di Plancoet.

— Dunque vedete che il povero Plancoet è riuscito in tutto. Ora dunque parlatemi dal vostro amico Puymirol. L'hanno dunque rilasciato?

— Non ancora.

— Sarà questione di tempo. Non ho che una sola preoccupazione, quella cioè di sapere che cosa avrà fatto Plancoet delle due altre lettere: quella della Pornic e l'altra della Lescombat. Suppongo le abbia bruciate, a meno che non venga egli stesso a riconsegnarmele stamani. Farebbe bene a sollecitare, perchè desidero presentarvi alla signora che fa ora le veci di madre a Gabriella, le ho già annunziato questa visita per le undici. È tempo che vi prendiate la posizione ufficiale di promesso sposo.

— Plancoet non verrà, disse tristamente Giorgio.

— Perchè? sarebbegli mai incorso qualche malanno?...

Giorgio stava per partecipargli la triste nuova, quando entrò un inserviente della casa e gli consegnò una lettera scusandosi pel ritardato ricapito. Il corriere era stato distribuito in tempo, ma il portiere non conoscendo ancora il nome del nuovo inquilino avea trattenuto la lettera.

L'ufficiale congedò il servo, e voltosi a Giorgio, gli disse:

— È di Rocco. Che idea curiosa di scrivere in luogo di venire in persona. Questa lettera dee essere stata impostata ieri dopo mezzodì, quando ci lasciammo. Vediamo che cosa mi dice.

E lacerata la busta che la racchiudeva, ne cavò due carte ingiallite dal tempo.

Giorgio appena vedutele, riconobbe subito i due viglietti di Bianca e della contessa.

Alberto li depose sul tavolo e spiegò con impazienza un altro foglio che v'era accluso. Era scritto da Rocco, prese a leggerlo ad alta voce.

(Continua) **F. Boisgobey.**